

impossibile o utile o dannosa per riguardo di luoghi e di persone, cosa che io non posso ammettere, e non lo vorrete voi, e non lo dovrebbe volere il signor ministro. Imperocchè nelle provincie napoletane uno, per esempio, potrà fare la soda a 10, un altro in Toscana la potrà fare ad 8, e così via discorrendo, il che implicherebbe che la materia prima sarebbe nell'istessa Italia, mercè il monopolio, venduta ai consumatori tassati ad un prezzo determinato per legge, ed alle persone che vogliono per una industria favorire il prezzo sarebbe vario a volontà del Ministero. Io credo dunque che si possa stabilire nella legge il prezzo medio del sale nella fabbricazione della soda, ad un prezzo minimo, ossia senza perdita del Governo. Si dica ad un franco e mezzo, a due franchi, ma non mai al prezzo di costo, che si afferma non essere uno, ma variante secondo i luoghi. Desidererei adunque che la Commissione, studiando questo concetto d'accordo col Ministero, stabilisse quel prezzo nella fabbricazione della soda che possa convenire a tutti i fabbricanti di soda che in Italia volessero darsi a quest'industria.

SELLA, ministro per le finanze. Dichiaro semplicemente che neppure l'emendamento dell'onorevole Minervini, agli occhi del Ministero, è accettabile. Il Ministero non ci ha a che fare se il sale costa più in un sito che in un altro. Ma si vuol dunque ritornare all'idea di protezionismo? Si vorrebbe che la nazione avesse a far sacrifici in favore di chi credesse di fabbricare la soda su un cucuzzolo di una montagna per procacciargli il sale a buon mercato? Questo assolutamente non può essere.

Il sale costa più o meno per circostanze topografiche, per circostanze di giacitura dei luoghi, e per conseguenza tutto quello che può fare l'amministrazione è di dire, per un'industria per cui il sale è elemento essenziale: ecco il sale al solo prezzo di costo; sarà quel che sarà, sarà quel che la natura lo vuole; ma assolutamente non si può creare un sistema di industrie artificiali fondate sopra un prezzo medio del sale, industrie che verrebbero a cadere interamente il giorno in cui si togliesse questo favore.

BASTOGI. Aveva domandato la parola per esporre le stesse cose dette così bene dall'onorevole ministro delle finanze, cioè per spiegare quali sarebbero gli inconvenienti ai quali si andrebbe incontro quando si volesse ammettere un prezzo medio a luogo del prezzo del costo.

Mi basterà avvertire che nel prezzo di costo s'intendono tutte le spese di produzione, la qual cosa farà svanire tutti i timori che ha concepito l'onorevole deputato Mellana.

In quanto poi a voler prendere un prezzo medio, sarebbe lo stesso che voler far prosperare in alcuni paesi dove non possono prosperare delle industrie che a quei paesi non sono naturali.

È naturalissimo che in un paese dove il prezzo del sale costerà poco, là precisamente prosperi una fabbrica di soda; col voler determinare una media si verrebbe probabilmente non solo a creare in un paese un'industria artificiale, a cercare di far prosperare una pianta laddove non è prospera la temperatura, ma si potrebbe pur anco impedire che l'industria della soda prendesse radici in Italia, perchè si potrebbe trovare in condizioni meno favorevoli di altri paesi.

Ad ogni modo il voler stabilire un prezzo medio per la fabbricazione della soda sarebbe, secondo me, creare con modi artificiali lo sviluppo di un'industria, la quale non deve svilupparsi che laddove le condizioni topografiche locali industriali del luogo lo permettano. Per queste ragioni conviene ammettere che il Governo venda il sale alle fabbriche della soda al prezzo di costo; ciò vuol dire che nei luoghi dove il

prezzo del sale sarebbe minimo quest'industria potrà prosperare.

LUZI. Io non disconvegno da ciò che ha conchiuso l'onorevole Bastogi e l'onorevole ministro per le finanze, solamente vorrei fare una preghiera al Governo, e particolarmente al ministro di agricoltura e commercio, perchè si studi la maniera più economica e meglio basata sui lumi della scienza per la fabbricazione del sale, surrogando a quelle antiquate, ora vigenti, dei processi meno dispendiosi e più ben intesi, sicchè facciasi in modo che si possa il costo vero del sale ridurre ad un prezzo molto minore di quello che presenta il genere ottenuto cogli attuali sistemi di fabbricazione.

Questa è l'unica cosa che può far progredire ogni industria basata sul cloruro di sodio e massimamente quella della soda. Non vedo altro che sia necessario a farsi dal Governo per promoverle.

PEPOLI G., ministro per l'agricoltura e commercio. Benchè l'onorevole Luzi abbia sbagliato l'indirizzo della sua lettera, perchè questa è cosa che riguarda il ministro delle finanze, posso però assicurarlo che questo mio collega ha già prese disposizioni per istudiare questa grave questione, la quale merita certamente un attento esame. Infatti io convegno coll'onorevole Luzi che in molte parti la fabbricazione del sale ha bisogno di essere molto accuratamente studiata e migliorata.

FINZI. Domando la parola per proporre un nuovo emendamento.

PRESIDENTE. Il deputato Finzi propone che si aggiungano alla prima parte dell'articolo queste parole:

« Sono eccettuate le fabbriche che si occupano esclusivamente della fabbricazione della soda, alle quali sarà dato al prezzo di costo. »

I deputati Minervini e Mellana avendo osservato che qui dovrebbe essere indicata una cifra precisa, e il deputato Minervini proponendo il rinvio di questo articolo alla Commissione perchè fissi la cifra media...

MELLANA. Io mi unisco a questa proposta.

PRESIDENTE. Domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

Il signor relatore ha la parola.

GUERRIERI, relatore. La Commissione non può accettare il rinvio, perchè sarebbe chiamata a fare una cosa impossibile. Il prezzo del sale consta, come ho già accennato, di due elementi, il prezzo d'origine ed il prezzo di trasporto; questi due elementi sono così variabili che non può esservi matematico capace di trovare la formola per istabilire la media di questo prezzo.

PRESIDENTE. Il deputato Finzi ha la parola per proporre un nuovo emendamento.

FINZI. L'emendamento che io propongo corrisponderebbe, a mio avviso, al concetto espresso dall'onorevole Mellana. Esso sarebbe così formulato:

« Lo Stato venderà il sale ai fabbricatori di soda al prezzo che risulterà dal prezzo di commercio del sale, più le spese effettive ulteriori rese necessarie per portarlo al luogo di vendita. »

In questo modo parmi che l'onorevole Mellana riguardasse precisamente le condizioni speciali alle quali lo Stato ottiene il sale attualmente. Egli dice: lo Stato per condizioni particolari imposte in certi contratti a compagnie assuntrici ottenne il sale stesso ad un prezzo minore di quello che effettivamente si vende pel commercio all'estero. Dalle saline della Sardegna, ad esempio, lo Stato ottiene il sale ad un tanto di meno per quintale che non l'ottengono gl'Inglese